



copertina
> IPOTESI DI LAUREA

«...Uno dei doveri più nobili dell'università è diffondere la conoscenza in tutto il mondo»
Daniel Coit Gilman
primo presidente
Johns Hopkins University
(1831-1908)

Piattaforme DELLA CONOSCENZA

DI JUAN CARLOS DE MARTIN

Università e cyberspazio. Ovvero i circa diecimila luoghi fisici da oltre mille anni (almeno nella loro versione occidentale) deputati a produrre, preservare e trasmettere conoscenza alle successive generazioni di giovani adulti, e il luogo-non-luogo costituito dai petabyte, irregolarmente connessi tra loro, che quasi due miliardi di persone di ogni età e condizione producono ogni giorno online.

Da una parte, campus, edifici medievali, muri di cinta, aule, uffici, biblioteche, laboratori, dormitori, e qualche migliaio di studenti, docenti e staff. Dall'altra parte, i miliardi di «piccoli pezzi debolmente connessi» di cui parla David Weinberger descrivendo internet.

Tempi, ruoli e strutture - anche di potere - definite da secoli. Contrapposti a individui dotati di tecnologie che li rendono molto più liberi che in passato di scegliere i tempi e i modi del proprio studiare e del proprio relazionarsi con gli altri. Da una parte, una tradizione di concentrazione, meditazione e silenzio (ma anche di feste e di goliardia). Dall'altra la generazione più multi-tasking della storia, la generazione dai molti schermi, perennemente illuminati e cangianti.

Cos'è succedendo nell'incontro tra il mondo dell'università e il mondo di internet? Ci sono opportunità e rischi di cui le università è bene che siano consapevoli, per sviluppare una propria specifica cyberstrategia, o gli atenei possono proseguire sostanzialmente indisturbati le loro attività, così come hanno già fatto in passato in occasione dell'avvento di telefono, radio e televisione?

Ci sono seri motivi di riflessione, a più livelli. Se da una parte, in-

fatti, l'università è stata data per tramontata già troppe volte nella storia per non affrontare la questione con disincanto, dall'altra è pur vero - per limitarci a uno soltanto dei diversi aspetti che andrebbero affrontati per pensare all'università nell'era della rete - che internet sta in larga parte rivoluzionando i modi con cui produciamo, rielaboriamo, diffondiamo e consumiamo la materia intorno a cui ruotano le università: ovvero la conoscenza.

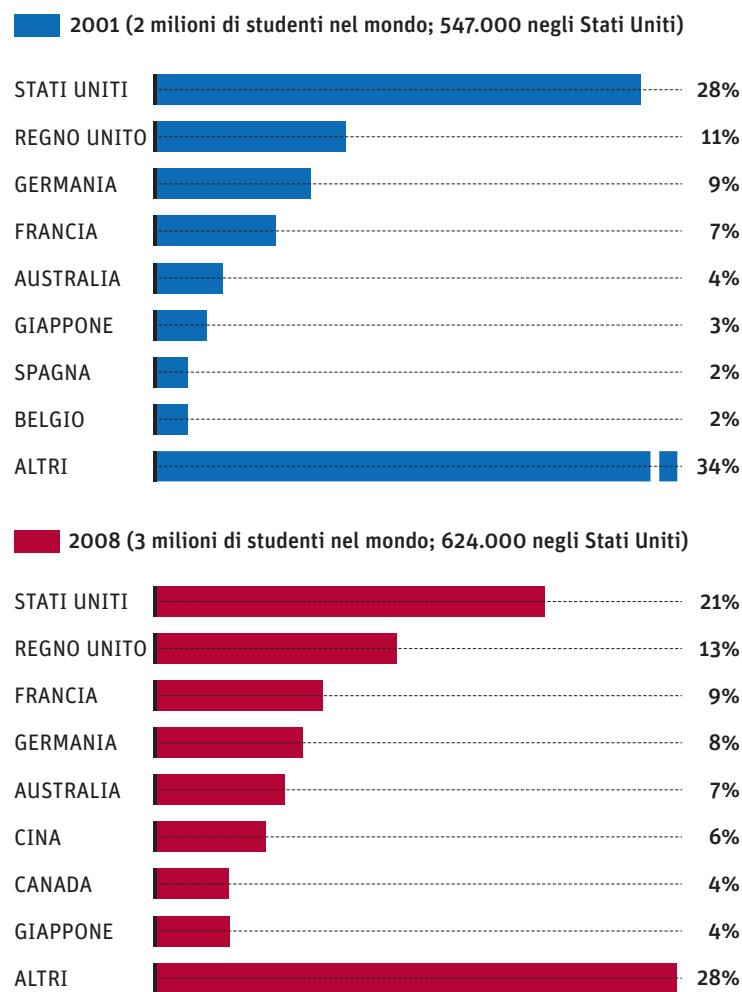
Pensiamo, per esempio, a come la conoscenza entra ed esce dalle università. In passato, e ancora oggi, le università attingevano conoscenza dalle loro biblioteche (università e biblioteche sono due termini storicamente gemelli: un'università senza biblioteca è a tutt'oggi impensabile). Le biblioteche a loro volta si approvvigionavano di libri e riviste cartacee da un numero relativamente limitato di editori. In uscita, i prodotti delle università - libri, articoli scientifici e dispense - venivano a loro volta diffusi nel mondo, su supporto cartaceo, sempre per il tramite degli editori. È un modello nato diversi secoli fa e rimasto sostanzialmente inalterato nel tempo.

Oggi, invece, le biblioteche, benché continuano a comprare molta carta (che ha ancora alcuni spiccati vantaggi rispetto al digitale), stanno acquisendo sempre più bit, le cosiddette «risorse elettroniche», ovvero, riviste scientifiche digitali e ebooks. Le fonti di tali bit sono per il momento ancora principalmente gli editori commerciali, ma con sempre maggior frequenza tali bit provengono da un corpus crescente di conoscenza scientifica liberamente accessibile online: riviste scientifiche "open access", depositi istituzionali (come quelli di singole università: Harvard, Mit, Liegi) o disciplinari (come PubMed per la medicina o

Università ancora radicate nelle pratiche tradizionali provano ad aprirsi al nuovo

Le rotte del sapere globale

In percentuale il numero di studenti stranieri per Paese



Fonte: Atlas of international student mobility

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arXiv per la fisica), quando non anche progetti collaborativi dal basso come Wikipedia.

Tali fonti alternative, in costante crescita, esistono anche perché l'output dell'università sta mutando canale di diffusione: non essendo più necessaria la carta (soprattutto per gli articoli scientifici), infatti, la pubblicazione online - diretta o proceduta da un processo di revisione per assicurarne la qualità - è sempre più diffusa, sia da parte di singoli ricercatori sia di istituzioni universitarie o di agenzie di finanziamento della ricerca, che di fatto, dunque, diventano editori di se stessi.

I nuovi flussi di conoscenza che si stanno informando dentro e intorno alle università sono solo uno degli aspetti della più ampia riflessione intorno al futuro dell'università. Analizzando anche altri aspetti, è possibile disegnare un'università ancora fortemente radicata intorno alle sue due esperienze costitutive: la lezione, durante la quale un professore professa il suo pensiero e pubblicamente si confronta con gli studenti. E la vita tra studenti, ovvero, quegli anni straordinariamente formativi - a livello tanto intellettuale quanto emotivo e sociale in senso lato - durante i quali ragazzi e ragazze diventano giovani adulti e giovani cittadini.

Internet, e le tecnologie digitali in genere, però, permetteranno sia di arricchire e declinare in modi nuovi tali esperienze fondamentali (una sorta di "realtà aumentata" dell'esperienza universitaria tradizionale), sia di raggiungere la società in maniera molto più ampia e capillare rispetto a prima, permettendo, per esempio, di seguire lezioni a distanza (anche per realizzare la cosiddetta «formazione permanente»), di interagire più facilmente con la comunità accademica, di accedere alle pubblicazioni scientifiche (open access) e al materiale didattico (open educational resources) prodotti dagli atenei. Università che conservano un cuore antico, ancora vitale e fatto principalmente di esperienze fisiche e personali, ma che ora possono - risorse permettendo, problema particolarmente acuto nell'Italia di questi ultimi anni - aprirsi alla società come vere piattaforme della conoscenza.

nova 24
-RICERCA - INNOVAZIONE - CREATIVITÀ

nova24. Ogni giovedì in edicola, tutti i giorni su www.nova24.it e dal lunedì al venerdì alle 16:30 su Radio 24 con NovaLab24 - La voce dell'Innovazione.

www.nova24.it

RADIO 24 LA PASSIONE DEI FATTI

Il Sole 24 ORE

GRUPPO 24 ORE La cultura dei fatti